

Il futuro degli incubatori Esempi virtuosi con **Sipro** «Da start-up ad aziende»

Ferrara «Le start up devono essere tali per cinque anni. Poi devono diventare imprese». Questa la sintesi di Vincenzo Colla, vice presidente Regione Emilia Romagna con delega allo Sviluppo e Green Economy, al convegno organizzato da **Sipro** - Agenzia per lo sviluppo di Ferrara in Camera di Commercio.

“Incubatori: verso una transizione?”, questo il titolo, spiegato da **Stefano di Brindisi**, Amministratore Unico **Sipro**, che gestisce due incubatori a Ferrara, in via Saragat e a Casana. «Ci sono realtà che hanno avuto idee scientifiche e le hanno sviluppate, conquistando il mercato. Questo è il percorso su cui vogliamo proseguire. Gli incentivi sono importanti, ma le realtà da supportare devono avere gli strumenti per crescere e portare occupazione».

Di qui l'idea di dare vita a un confronto su buone prassi internazionali. È stato Roberto Donà, docente di Practice in Management all'International Business School di Suzhou, con 7 mila iscritti, a portare l'esperienza cinese, “dove la cultura del business è presente tra gli studenti universitari, che la concepiscono in rapporto alla possibilità di acquisire ricchezza e di portare valore sociale ma dove l'obiettivo è fare in modo che le start up entrino nelle imprese”. Per



Vincenzo Colla, Stefano di Brindisi e Paolo Govoni
In Camera di Commercio il convegno “Incubatori: verso una transizione?”

l'Africa era presente, con un progetto innovativo di agricoltura rigenerativa che vede la ‘lavorazione’ di terreni sottratti alla foresta, la svizzera NZATU, col CEO Michele Sofisti; Giancarlo Newsome si è concentrato sul Texas che si sta “avvicinando” alla Silicon Valley e ha rimarcato il valore dell'economia della cono-

scenza; Roberto Pillon, per Area Science Park di Trieste, ente pubblico di ricerca del MIUR, ha sottolineato l'importanza del sostegno a iniziative per la transizione ecologica. Condivisa da tutti l'idea di fare sistema con professionalità che si occupano di ricerca, finanza e di rapporti istituzionali, come confermato da Ne-

zihat Gukltekin, consulente strategica in investimenti tra Silicon Valley ed Europa. E l'idea che la location fisica, per realtà dinamiche, sia meno importante del network. Sempre ricordando che le start up presenti negli incubatori/acceleratori devono fare business e produrre ricchezza.

Presenti, per i saluti istituzionali, il vice presidente della Camera di Commercio di Ferrara-Ravenna Paolo Govoni, che ha ricordato come in Unife stia molto potenziale dello sviluppo di Ferrara e Matteo Fornasini, che ha ricordato l'impegno dell'amministrazione con specifici bandi.

«Come fare in modo che le start up degli incubatori generino lavoro? - si è domandato Colla - È questo che dobbiamo chiederci. Siamo in un mondo complesso ma dobbiamo abituarci alla complessità, anche considerando la situazione geopolitica, tra guerre e dazi. Ferrara ha grandi potenzialità e punti di forza. È un territorio ideale, sul fronte ZLS, per realizzare un retro porto per il manifatturiero. Serve un progetto di re-industrializzazione, sono troppe le crisi in corso, a partire da Berco; occorre un progetto di efficientamento energetico, non basta il fotovoltaico; è necessario investire nell'industria agroalimentare e valorizzare la chimica, che è trasversale».

A chiudere l'evento organizzato da **Sipro** si è tenuto il panel dedicato ai percorsi di sviluppo e innovazione con il Direttore di ART-ER, Roberto Righetti; con Enrico Bracci, pro rettore con delega alla Terza Missione Unife; Vittoria San Pietro, Emil Banca Credito Cooperativo per MUG Bologna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

